



# Diritto & Fisco

L'ANTIRICICLAGGIO DEI PROFESSIONISTI

in edicola con



Il ministro e vicepremier anticipa a ItaliaOggi le novità del piano per le imprese

## Un portale per 20 mld di fondi Di Maio: vetrina per incentivi. Cuneo fiscale alleggerito

DI CRISTINA BARTELLI  
E FRANCA FLORIS

**U**n portale per gli incentivi con un occhio di riguardo per le startup: 12 amministrazioni inserite, oltre 60 misure al servizio della crescita per oltre 20 miliardi di euro disponibili. E non solo. Bastone e carote sui reati tributari: inasprimento delle sanzioni si ma con un alleggerimento per le imprese rappresentato dal taglio del cuneo fiscale. Mentre sono il costo del lavoro troppo alto e l'eccesso di norme il freno all'attrattività dell'Italia sulla partita Brexit. Per chi ha perso la Naspi e non rientra tra i beneficiari del reddito di cittadinanza con la riforma dei centri per l'impiego ci saranno tutte le opportunità di rientrare nel mercato del lavoro. Ruolo centrale per le agenzie per il lavoro. Infine doppi controlli, di ispettorato del lavoro e Guardia di finanza, per i furbetti del reddito di cittadinanza. Sono queste le indicazioni che arrivano dal ministro del lavoro e dello sviluppo economico, Luigi Di Maio, in un'intervista a ItaliaOggi su reddito di cittadinanza, competitività fiscale e incentivi (oggi parte ufficialmente proprio il portale dedicato alle misure di sostegno delle imprese).

**Domanda.** I centri per l'impiego storicamente non hanno mai brillato per le politiche attive, ritrovandosi a gestire soprattutto problematiche amministrative e a funzionare come sportello informativo. Ammesso il potenziamento del personale, quello già in forza alle regioni sarà riquilibrato e preparato a svolgere un'effettiva funzione di orientamento? Con quali tempi? Le agenzie per il lavoro che ruolo avranno?

**Risposta.** Noi stiamo costruendo un percorso nuovo che vuole far funzionare le politiche attive per il lavoro. Questo è il primo Governo, dopo venti anni, che ha inse-

rito in norma un potenziamento strutturale dei Centri per l'impiego. Un miliardo di euro in due anni per le strutture, le risorse umane, i servizi e le attività dei Centri per l'impiego. C'è finalmente la possibilità di far funzionare i servizi per l'impiego. L'avvio del reddito di cittadinanza dà alle Regioni la possibilità di offrire a tutti i senza lavoro percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo. Mi consenta una battuta: non abbiamo fatto le nozze coi fichi secchi.

*Chi ha perso la Naspi e non rientra nel reddito di cittadinanza, grazie alla riforma dei centri dell'impiego potrà rientrare nel mercato del lavoro*

Abbiamo prima pensato alla dotazione finanziaria delle regioni per poter così realizzare davvero un cambio di passo sulle politiche per il lavoro. Siamo stati molto più responsabili e concreti di Governi passati che sul mercato del lavoro non hanno dato un euro alle regioni. Le agenzie per il lavoro sono centrali nell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, continueranno ad ricoprire il ruolo che hanno svolto fino ad oggi. Sul patto per il lavoro sono cer-

to che saranno loro le prime a portare i risultati.

**D.** L'assegnazione di ricollocazione è stato cancellato per i percettori di Naspi, sul presupposto che a sostegno dei disoccupati ci sarà il reddito di cittadinanza. I requisiti dei percettori potrebbero però anche non coincidere. È prevista una soluzione per chi non rientra nel bacino Rdc?

**R.** La ratio dell'aver escluso i percettori di Naspi dall'assegnazione di ricollocazione è che attualmente pochissimi di loro l'hanno utilizzato. La sperimentazione ha dato risultati intorno al migliaio di persone. Si è rivelato uno strumento che appare più utile a persone più lontane dal mercato del lavoro o che non vi sono ancora entrate. Oltretutto chi ha un basso assegno di Naspi rientra nel Rdc. E sono quelli che hanno più bisogno di incentivi per rientrare nel mercato del lavoro. Sui percettori di Naspi in genere con i nuovi servizi per il lavoro che costruiamo con le regioni ci saranno comunque più opportunità di reinserimento.

**D.** L'evasione fiscale in ogni sua forma è quasi nel dna dell'italiano medio. Il contagio non risparmia neanche il reddito di cittadinanza. Può spiegarci nel dettaglio come funzioneranno i controlli contro

i furbetti del reddito? Avete già preventivato un numero di controlli?

**R.** I controlli saranno ser-

*Il portale è prima fase di un progetto più ampio. Coinvolge 12 amministrazioni, 60 misure e oltre 20 miliardi di incentivi ad oggi disponibili*

ati e puntiamo nel rispetto della privacy a segnalare agli organi di polizia giudiziaria le anomalie evidenziate dalle banche dati. Ci saranno i controlli sia dell'ispettorato del Lavoro, che della Guardia di Finanza. I furbetti ci saranno ma non avranno vita facile. Questo è certo. Questa è una misura in cui si prende un impegno con lo Stato per formarsi e essere reinseriti. Non si scherza.

**D.** Il 4 marzo ha presentato a Torino il fondo nazionale per l'innovazione, un piano di incentivi da un miliardo per le piccole e medie imprese. Come cambia rispetto al passato la strategia di supporto delle pmi?

**R.** Cambia radicalmente, ora ci siamo rimessi al passo di grandi Paesi europei come la Francia. Il Fondo Nazionale Innovazione avrà una dotazione iniziale di un miliardo di euro, ma entro il 2019 potrebbe già raggiungere i 2 miliardi grazie agli investimenti dei privati. C'era un grande vuoto per il settore delle startup, per tutti quei giovani e meno giovani con idee innovative che dovevano per forza di cose rivolgersi all'estero per tradurre il loro sogno in realtà. Ora le loro idee, che hanno per esempio reso grande nel mondo la Silicon Valley, potranno trovare sfogo in Italia e, perché no, per una volta potremmo essere noi ad attrarre le migliori menti dall'estero.

**D.** Che forma avrà il veicolo normativo che conterrà le misure del piano incentivi e in che tempi sarà attuato, considerato anche il fatto che da più parti osservatori economici iniziano a pronun-

ciare la parola recessione?

**R.** Non sarà un veicolo normativo, il principio è proprio quello di non appesantire ulteriormente un settore già frammentato. Abbiamo ribaltato semplicemente la prospettiva, oggi l'imprenditore partirà dalle sue esigenze e il portale, che è solo la prima fase di un progetto più ampio, riuscirà a rispondere con l'incentivo adatto anche al tipo di impresa in questione. Parliamo di 12 amministrazioni, oltre 60 misure al servizio della crescita e di oltre 20 miliardi di euro. Abbiamo scelto il dialogo e siamo riusciti a mettere in connessione, grazie alle loro disponibilità, tutte le realtà che offrono un servizio alle imprese. Non solo il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero del Lavoro, ma anche Agenzia delle entrate, Cassa Depositi e Prestiti, Gse, Enea, Finest, Invalitalia, Inps, Ice, Unioncamere, Sace, Simest, SofiCoop. Vogliamo offrire a chi vuole fare impresa la possibilità di avere un quadro completo degli incentivi disponibili. Le piccole e medie imprese rappresentano la colonna portante della nostra economia. Per questo vogliamo riportarle al centro del Paese, avviando un dialogo costante con loro.

**D.** Nelle scorse settimane è tornato sul tema evasione fiscale riproponendo l'inasprimento delle sanzioni in tema di reati tributari. Può spiegarci meglio cosa state studiando e anche in questo caso in quale provvedimento sarà attuato? Abbassando però i limiti per i reati tributari se da una lato ci sarà l'effetto emersione dall'altro si rischia di colpire i soggetti in crisi che rischiano di entrare in conflitto anche con la giustizia. Come farete a tutelare questi soggetti?

**R.** L'inasprimento delle sanzioni può essere utile ad evitare l'evasione fiscale unendo queste misure ai provvedimenti per abbattere il cuneo fiscale. È quello che stiamo facendo per tutte le imprese italiane, partendo dal decreto semplificazione fino ad arrivare alla rimodu-



Luigi Di Maio

continua a pag. 30